

[OCM VINO] Esce il nuovo iter di certificazione per le denominazioni. Normativa totalmente rinnovata

Vini Igp, controlli più efficienti senza perdere in competitività

[DI STEFANO SEQUINO]

Da luglio anche le indicazioni tipiche passano dall'Icqrf alle strutture di controllo terze autorizzate

Negli ultimi anni il settore vitivinicolo è stato oggetto di un'importante riforma europea con l'emanazione della nuova Ocm del 2008. A livello nazionale, le disposizioni europee sono state in parte recepite con il decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61, che oggi costi-

tuisce la norma nazionale quadro per la tutela delle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini, dopo l'abrogazione della legge 10 febbraio 1992 n. 164.

Il D.lgs. 61, entrato in vigore l'11 maggio 2010, ha previsto l'emanazione di diversi decreti ministeriali per fornire, con un maggior livello tecnico e di dettaglio, disposizioni nei singoli settori di intervento:

- la disciplina dello schedario viticolo regionale e la rivendicazione delle produzioni vitivinicole Dop e Igp;
- il sistema dei controlli dei vini Dop;
- le caratteristiche e la gestione dei contrassegni di Stato per i vini Dop;
- la rinnovata procedura di protezione di Dop e Igp;
- il ricono-



scimento dei Consorzi di tutela di Dop e Igp; - i concorsi enologici; - la disciplina degli esami chimico-fisici per i vini Dop e Igp, degli esami organolettici per i Dop e dell'attività delle Commissioni di degustazione.

Questo provvedimento – ultimo in ordine cronologico – è stato pubblicato lo scorso 20 dicembre in Gazzetta Ufficiale ed è

entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio. La rinnovata procedura di certificazione dei vini Dop e Igp vede – tra i principali attori del controllo e verifica della corretta applicazione del disciplinare di produzione – le strutture pubbliche e private autorizzate, ai sensi del D.m. 2 novembre 2010, dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqrf).

In particolare, le strutture idonee allo svolgimento dei controlli sono inserite dall'Icqrf in un apposito elenco disponibile sul sito www.sian.it (sistema informativo agricolo nazionale) nel link *utilità> download allegati*. Ad oggi, sono inserite in elenco 45 strutture di controllo, di cui 35 pubbliche e 10 private.

[DISCIPLINA VITIVINICOLA, I NUOVI DECRETI ATTUATIVI]

	ATTUAZIONE D.LGS 61/2010	PRECEDENTI RIFERIMENTI
Schedario viticolo e rivendicazione delle produzioni vitivinicole Dop e Igp	d.m. 16 dicembre 2010 (G.U.R.I. n. 16 del 21/01/2011)	d.m. 27 marzo 2001 d.m. 28 dicembre 2006
Sistema di controllo dei vini Dop	d.m. 2 novembre 2010 (G.U.R.I. n. 271 del 19/11/2010)	d.m. 29 marzo 2007 d.m. 17 luglio 2008
Caratteristiche e gestione dei contrassegni di Stato dei vini Dop	d.m. 19 aprile 2011 (G.U.R.I. n. 106 del 09/05/2011)	d.m. 8 febbraio 2006 d.m. 7 novembre 2007
Esame delle domande di protezione dei vini Dop e Igp e di modifica dei disciplinari	d.m. 16 dicembre 2010 (G.U.R.I. n. 12 del 17 gennaio 2011)	d.m. 6 agosto 2009
Concorsi enologici	d.m. 16 dicembre 2010 (G.U.R.I. n. 28 del 04/02/2011)	d.m. 8 marzo 1994, n. 335
Riconoscimento dei Consorzi di tutela dei vini Dop e Igp	d.m. 16 dicembre 2010 (G.U.R.I. n. 17 del 22 gennaio 2011)	d.m. 4 giugno 1997
Disciplina degli esami chimico-fisici per i vini Dop e Igp, degli esami organolettici per i Dop e dell'attività delle Commissioni di degustazione	d.m. 11 novembre 2011 (G.U.R.I. n. 295 del 20 dicembre 2011)	d.m. 25 luglio 2003

[LE SETTE DIRETTIVE]

In poco più di un anno, sono stati quindi emanati e pubblicati i sette decreti previsti, dai controlli per i vini Dop alla nuova procedura di certificazione dei vini Dop (in tab.). L'ultimo passo del percorso normativo è ora quello di estendere la procedura di certificazione ai vini Igp.

La nuova disciplina degli esami chimico-fisici e organolettici per i vini Dop e Igp (D.m. 11 novembre 2011) ha abrogato, dal 1° gennaio scorso, il D.m. 25 luglio 2003 che prevedeva, in at-

tuazione della vecchia legge 164/1992, l'iter di certificazione delle produzioni vitivinicole Dop e Igp.

Le strutture di controllo, autorizzate dall'Icqrif hanno ora il compito di verificare, per ciascuna delle 412 Dop italiane oggi riconosciute (75 Docg e 337 Doc), la conformità delle produzioni rispetto ai requisiti previsti dai disciplinari di produzione applicando, come procedura di riferimento, il cosiddetto "piano dei controlli" redatto ai sensi del D.m. 2 novembre 2010 ed approvato dall'Icqrif. Quest'ultimo strumento rappresenta, in forma schematica, le verifiche documentali ed ispettivo/analitiche da svolgere lungo la filiera consentendo, di fatto, la certificazione delle produzioni vitivinicole Dop.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei vini Dop destinati alla certificazione d'idoneità, le strutture di controllo hanno il compito di accertarne i requisiti analitici ed organolettici. In particolare, per poter conseguire l'idoneità alla denominazione di origine, i vini, risultati idonei all'esame chimico-fisico, devono poi essere sottoposti anche all'esame organolettico da parte di apposite Commissioni indicate dalla competente struttura di controllo e costituite da tecnici degustatori ed esperti scelti negli appositi elenchi istituiti presso le Regioni e le Province autonome.

Per i vini Igp, invece, sono previsti soltanto esami analitici mediante controlli a campione e non anche l'accertamento dei requisiti organolettici riservati ai soli vini Dop.

[UNA SEMPLIFICAZIONE

Dall'impostazione del sistema introdotto dal decreto 11 novembre 2011 scaturisce un'importante opera di semplificazione procedurale: scompare la parziale

[LEGISLAZIONE Assoenologi riscrive i manuali

direttore generale di Assoenologi che, in veste di presidente del Comitato nazionale vini del ministero delle Politiche agricole, ha seguito in prima persona l'iter legislativo che ha portato all'emanazione del decreto 61 e dei relativi regolamenti applicativi.

I due manuali, pratici e snelli, mettono in evidenza le novità e i diversi adempimenti richiesti dalla nuova Ocm e sono disponibili anche in versione digitale sul sito B2B dell'associazione (www.assoenologi.it).

Dopo l'emanazione del Reg. 479/2008 (Ocm vino) e la seguente riscrittura della disciplina italiana sull'etichettatura, con il D.lgs 61/2010, Assoenologi ha completamente rivisitato i testi di legislazione editi dall'associazione. "Note pratiche di legislazione vinicola" e "Etichettatura dei vini e pratiche enologiche" sono i due recenti volumi riscritti da **Alberto Sabellico** e da **Giuseppe Martelli**,

sovrapposizione tra le attività svolte dalle strutture di controllo autorizzate ed i compiti conferiti dall'abrogata legge 164/1992 alle Camere di Commercio. Il sistema stabiliva infatti, nella precedente impostazione, il rilascio da parte della struttura di controllo del cosiddetto "parere di conformità" alla competente Camera di Commercio: una sorta di *nulla osta* al prelevamento di ciascuna partita di vino di cui era richiesta, da parte dell'impresa detentrica, la certificazione d'idoneità. In attesa del parere, quindi, la Camera di Commercio non poteva procedere al prelevamento del vino per sottoporlo ai controlli di certificazione alla Dop.

L'attuale sistema, pertanto, accentra le competenze in capo alle strutture pubbliche e private autorizzate.

[IGP, QUALI PROSPETTIVE?

Se per le produzioni vitivinicole a denominazione di origine, il D.m. 2 novembre 2010 ha istituito un sistema di controllo, articolato ed esteso a tutte le categorie della filiera vitivinicola (viticoltori, centri di intermediazione delle uve, vinificatori, intermediari di vino sfuso ed imbottigliatori), per i vini Igp, fino al 31 luglio 2012, rimane invece valido il sistema transitorio che vede l'Icqrif chiamato a svolgere le verifiche del rispetto dei disciplinari di produzione ai sensi del

D.m. 11 luglio 2011 (G.U.R.I. n. 219 del 20 settembre).

Dopo un anno dall'emanazione del D.m. 2 novembre 2010, è quindi in fase di discussione uno schema di provvedimento che, ritoccando e semplificando il preesistente per quanto riguarda il sistema delle denominazioni di origine, ha in cantiere un sistema di controllo da affidare agli enti terzi anche per le produzioni ad indicazione geografica, da diversi mesi oggetto di intenso ed interessato dibattito tra i rappresentanti della filiera vitivinicola.

Nell'ambito del tavolo di lavoro costituito dal Ministero, dalle Regioni, dalle associazioni di categoria ed organizzazioni interprofessionali operanti nel settore, l'esigenza primaria è quella di costruire un modello in grado di garantire il controllo delle produzioni vitivinicole ad indicazione geografica assecondando, tuttavia, il più complesso ma spesso più competitivo comparto.

Il controllo del processo e dei requisiti, sia esso basato sul sistema rintracciabilità (dalla bottiglia all'uva) o sul modello tracciabilità (dall'uva al vino, come avviene per le Docg e le Doc), entrambe le opzioni esaminate nel corso del dibattito, dovranno tener conto delle peculiarità del comparto Igp, strategico e rilevante per l'imprenditoria vitivi-

nicola senza pregiudicare la gestione burocratica di cantina e le veloci transazioni commerciali che spesso caratterizzano queste produzioni.

Rispetto ai vini Dop, infatti, le Igp sono tendenzialmente rappresentate da filiere lunghe ed articolate, capaci di movimentare grandi volumi e caratterizzate da una maggiore flessibilità tecnica e normativa che non dovrà essere ingessata dal sistema in discussione. Non a caso il decreto 11 novembre 2011 prevede, per i vini ad Igp, controlli a campione e non sistematici come invece per le Dop.

Un altro punto di interesse è, inoltre, l'impatto economico che il sistema di controllo avrà a carico della filiera Igp. Verosimilmente questi vini, a più basso costo rispetto alle produzioni a denominazione di origine, potranno maggiormente risentire dell'applicazione di un sistema tariffario che, nelle modalità applicative e nei principi, è equiparato a quello fissato e collaudato per i vini Dop.

In considerazione delle tematiche attualmente in discussione, l'introduzione del sistema di controllo per i vini Igp e l'affidamento dell'incarico alle strutture di controllo autorizzate andrà a chiudere al prossimo 31 luglio la transitoria parentesi che ha visto impegnato in prima persona l'Icqrif.